

che definiscono i relativi ruoli e le responsabilità dei TSO, DSO, operatori e consumatori di un mercato al dettaglio europeo armonizzato.

Nell'emendamento dell'Allegato A delle Direttive sono introdotte nuove clausole obbligatorie per un'informazione corretta e completa dei consumatori.

La normativa propone, per ambedue i settori e per un periodo limitato, un regime di esenzione dalle regole e tariffe di accesso, che viene esteso anche alle norme di separazione proprietaria delle reti per i nuovi investimenti infrastrutturali che possano rafforzare la concorrenza e/o la sicurezza delle forniture. In caso di investimenti che coinvolgano due o più paesi, la decisione sulla esenzione spetta all'Agenzia europea di regolazione. Prima di attribuire un'esenzione l'Agenzia deve decidere le regole di gestione e allocazione delle capacità con l'obbligo di ri-offrire la capacità inutilizzata. Per il settore del gas sono fatte previsioni speciali per l'*open season*.

Nella proposte di revisione del Regolamento 1775/05 sono incluse le infrastrutture di GNL e stoccaggio: vengono quindi definite regole trasparenti e non discriminatorie di accesso dei terzi, meccanismi di allocazione delle capacità, procedure di gestione delle congestioni e norme di trasparenza. I nuovi obblighi, garantiti da un buon *oversight* regolatorio e da requisiti di separazione funzionale e legale degli operatori degli stoccaggi previsti dalla revisione della Direttiva gas, riflettono in larga misura il lavoro svolto sulle *Linee guida* volontarie sviluppate da ERGEG.

Dibattito in Parlamento e nel Consiglio europeo

Il terzo pacchetto di misure per il mercato interno dell'elettricità e del gas verrà adottato tramite la procedura di co-decisione³ che coinvolge parimenti il Parlamento europeo e il Consiglio: l'adozione è prevista prima delle nuove elezioni del Parlamento europeo nella primavera 2009.

Nel febbraio 2008 è stato avviato il dibattito, in prima lettura, presso il Parlamento europeo in sede di Commissione referen-

te ITRE (*Industry, Trade, Research and Energy*)⁴. Nel maggio 2008 la Commissione ITRE dovrebbe licenziare i cinque documenti che verranno votati in Assemblea plenaria nel mese di giugno. Il 6 maggio la Commissione ITRE ha votato gli emendamenti alle proposte di modifica della Direttiva 54/03 relative al mercato elettrico ribadendo l'esigenza di separazione proprietaria delle reti e respingendo sia la proposta alternativa dell'ISO sia le proposte alternative (la cosiddetta "terza via", vedi oltre) proposte nel corso del dibattito. La Commissione ha inoltre introdotto nuovi obblighi relativamente alle iniziative regionali, la diffusione di misuratori automatizzati (*smart meter*), la tutela dei consumatori vulnerabili e lo sviluppo delle infrastrutture ai fini di aumentare la sicurezza dei sistemi elettrici. Il 19 maggio la Commissione ha licenziato le modifiche alla Direttiva 55/03 relative al mercato del gas approvando, relativamente all'*unbundling* la cosiddetta "terza via" e respingendo la separazione proprietaria.

Il Consiglio europeo, presieduto nel primo semestre 2008 dalla Slovenia e nel secondo dalla Francia, mira a un accordo politico sui testi delle proposte. Al centro del dibattito politico vi sono le misure di separazione delle reti di trasmissione. Già nel corso del 2007 erano emersi due schieramenti nettamente contrapposti in seno agli Stati membri: da un lato i paesi favorevoli alla separazione proprietaria guidati dal Regno Unito e dall'altro quelli decisamente contrari, guidati dall'asse franco-tedesca. Tale contrapposizione, già esplicitata nell'estate 2007 da lettere aperte alla Commissione europea, si è riproposta nel Consiglio di primavera del marzo 2008 che si è concluso con un sostanziale rinvio di ogni decisione al Consiglio di giugno. Nello stesso periodo veniva avanzata da Francia e Germania congiuntamente una proposta alternativa sul tema, la cosiddetta "terza via" fra separazione proprietaria e ISO. Nella proposta della "terza via" l'operatore di rete è trasformato in società per azioni con un management separato dalla proprietà della rete. Quest'ultima ha però facoltà di approvare il piano finanziario annuale dell'operatore; i piani di investimento decennali sono decisi congiuntamente dall'operatore e il proprietario della rete sotto la supervi-

³ La procedura di codecisione (art. 251 del trattato CE), introdotta dal trattato di Maastricht, conferisce al Parlamento europeo il potere di adottare una serie di atti congiuntamente con il Consiglio dell'Unione europea. Essa prevede una, due o tre letture e si traduce in un maggior numero di contatti tra i due co-legislatori, ovvero il Parlamento e il Consiglio, moltiplicando anche i contatti con la Commissione europea. In pratica la procedura di codecisione ha rafforzato il potere legislativo del Parlamento europeo in svariati settori. Il trattato di Amsterdam ha semplificato la procedura di codecisione, al fine di renderla più efficace e più rapida e rafforzare il ruolo del Parlamento, e ne ha ampliato l'applicazione a nuovi settori.

⁴ La Commissione ITRE (*Industry Research and Energy*) è nel Parlamento europeo la commissione preposta all'esame del "terzo pacchetto energia". Tra i cinque relatori ci sono anche due deputati italiani: Romano Maria La Russa (Direttiva gas) e Renato Brunetta (Regolamento agenzia).

sione dell'autorità di regolazione nazionale. La garanzia contro il conflitto d'interessi è assicurata dallo stretto monitoraggio del regolatore volto in particolare a garantire l'accesso trasparente e non discriminatorio all'infrastruttura. Un altro nodo controverso del dibattito politico ha riguardato le clausole di reciprocità per i paesi terzi; nei fatti queste, che tutelano una politica estera europea con una "sola voce", confliggono con la scelta di numerosi Stati membri di gestire bilateralmente i rapporti con i grandi paesi fornitori extraeuropei come la Russia per garantire

nel lungo termine la sicurezza delle forniture del gas. Altri temi che hanno animato il dibattito e su cui anche ERGERG (vedi oltre) ha dato un contributo diretto in sede sia di Parlamento europeo sia di Consiglio riguardano il ruolo relativo della costituenda Agenzia di regolazione nei confronti della costituenda Rete degli operatori europei del servizio di trasmissione (ENTSO, *European Network of Transmission System Operators*) e le procedure di *governance* istituzionale dei processi regolatori fra Agenzia, ENTSO e Commissione europea.

Verso una politica europea integrata per il cambiamento climatico

Il Consiglio europeo del marzo 2007, assieme al completamento del mercato interno (vedi paragrafo precedente), aveva definito quali obiettivi principali per lo sviluppo di una politica europea integrata per il cambiamento climatico:

- la riduzione, entro il 2020, delle emissioni di gas a effetto serra di almeno il 20%, soglia che potrebbe raggiungere il 30% qualora gli altri paesi sviluppati si impegnino ad analoghe riduzioni delle emissioni e che i paesi in via di sviluppo economicamente più avanzati si impegnino a contribuire adeguatamente sulla base delle loro responsabilità e capacità rispettive;
- il raggiungimento, sempre entro il 2020, di una quota di energie rinnovabili pari al 20% del consumo energetico dell'Unione europea e l'obbligo per ogni Stato membro di raggiungere un tetto del 10% nell'uso di biocombustibili nel settore dei trasporti;
- la promozione dell'efficienza energetica negli usi finali con l'obiettivo di raggiungere entro il 2020 un risparmio nei consumi europei di energia primaria del 20%.

Coerentemente con tali obiettivi, la Commissione europea, il 23 gennaio 2008, ha presentato un pacchetto di misure che include:

- una revisione del sistema europeo di scambio di emissioni di CO₂ con proposte per il periodo post-Kyoto;
- una nuova direttiva per le energie rinnovabili contenente norme sui bio-combustibili;
- una revisione delle regole sugli aiuti di Stato;
- una comunicazione sulle nuove tecnologie di carbone pulito e in particolare sulla cattura e sull'immagazzinamento del carbonio;
- una comunicazione che dà conto della prima revisione dei piani d'azione per l'efficienza energetica adottati dai diversi Stati membri.

Di seguito si dà conto delle proposte legislative di maggiore rilevanza per il settore energetico: la revisione del sistema di scambio di emissioni e i nuovi obiettivi per le energie rinnovabili.

Revisione del sistema di scambio di emissioni

Il sistema europeo di scambio delle emissioni di gas a effetto serra impone alle imprese di restituire diritti di emissione equivalenti alle loro emissioni di CO₂ assegnati dagli Stati membri alle imprese, previa approvazione dei piani nazionali da parte

della Commissione e istituisce un mercato dei diritti di scambio. Le imprese che investono per ridurre le emissioni fruiscono dei ricavi della vendita di diritti, stimolando inoltre l'innovazione e introducendo cambiamenti dove essi sono più efficaci rispetto ai costi. Il sistema copre in tutta l'Unione europea circa 10.000 impianti industriali, tra cui centrali elettriche, raffinerie e acciaierie, responsabili di circa la metà delle emissioni di CO₂ dell'Unione europea.

Da una revisione del sistema è emersa tuttavia l'esigenza di rafforzarlo e adeguarlo ai nuovi obiettivi. L'iniziale effetto di incentivazione del sistema attuale si è ridotto perché nella prima fase (2005-2007) i permessi sono stati concessi generosamente. La struttura del sistema, con i piani nazionali di assegnazione, comporta un rischio di distorsione della concorrenza e del mercato interno. Anche il campo di applicazione del sistema, in termini di settori economici e di gas contemplati, ha limitato la sua capacità di provocare riduzioni delle emissioni. Le principali revisioni riguardano:

- il campo di applicazione del sistema che verrebbe esteso ad altri gas a effetto serra oltre alla CO₂⁵ e a tutte le principali fonti di emissione industriali. Per ridurre l'onere amministrativo, gli stabilimenti industriali che emettono meno di 10.000 t di CO₂ non sarebbero tenuti a partecipare al sistema, a condizione che vengano applicate misure equivalenti per garantire che contribuiscano adeguatamente agli sforzi di riduzione delle emissioni;
- i piani nazionali di assegnazione che sarebbero sostituiti dalla vendita all'asta, o dall'assegnazione libera in base a regole uniche per l'intera Unione europea e i diritti immessi sul mercato verrebbero ridotti di anno in anno per garantire entro il 2020 una riduzione del 21%, rispetto ai livelli del 2005, delle emissioni coperte dal sistema. Le aste verrebbero gestite dagli Stati membri e i relativi proventi confluirebbero nei bilanci nazionali. Le aste sarebbero comunque aperte, qualsiasi operatore potrebbe comprare diritti in qualsiasi Stato membro; gli Stati membri dovranno impegnarsi a utilizzare almeno il 20% dei proventi delle aste per contribuire al passaggio a un'economia a basso consumo di carbonio, promuovendo le attività di ricerca e sviluppo in settori quali le energie rinnovabili e la cattura e l'immagazzinamento del carbonio, aiutando i paesi in via di sviluppo o incentivando le persone meno abbienti a investire nell'efficienza energetica;
- il settore della generazione di elettricità, responsabile di gran parte delle emissioni, che sarebbe assoggettato all'asta integrale già dall'avvio del nuovo sistema nel 2013; la maggior parte degli altri settori produttivi, nonché il trasporto aereo, passerebbero gradualmente all'asta integrale, fino a entrarvi pienamente nel 2020;
- l'accesso al meccanismo CDM⁶ che sarà limitato ai livelli dell'attuale periodo di attuazione del sistema di scambio di emissioni; ciò permetterà un accesso più ampio al meccanismo una volta siglato un accordo internazionale che consenta all'Unione europea di passare rapidamente all'obiettivo, più ambizioso, di ridurre le emissioni del 30% qualora vi sia un consenso internazionale in materia; un'apertura dell'accesso al meccanismo incentiverebbe tra l'altro i paesi terzi ad aderire all'accordo internazionale, nella consapevolezza che ne potrebbe derivare un flusso di investimenti e di tecnologia dall'Europa.

Nuovi obiettivi per le energie rinnovabili

La proposta di Direttiva della Commissione per raggiungere l'obiettivo del 20% dei consumi energetici entro il 2020 ripartisce l'onere fra gli Stati membri con precisi obiettivi nazionali indicati nella tavola 1.1. La quota delle energie rinnovabili sul consumo totale nell'Unione europea è attualmente dell'8,5%: il rimanente 11,5% che manca per arrivare all'obiettivo del 20% viene ripartito in obiettivi nazionali che tengono conto dei punti di partenza e dei potenziali nazionali, tra cui la quota attuale di energie rinnovabili e il mix energetico, soprattutto le tecnologie a basso consumo di carbonio. In particolare la proposta si basa su un metodo in base al quale il 50% dello sforzo aggiuntivo viene ripartito equamente tra gli Stati membri, mentre l'altra metà viene modulata in base al PIL pro capite. Inoltre gli obiettivi vengono modificati per tenere conto di una

⁵ Ossia l'N₂O derivante dalla produzione di acidi e le emissioni di PFC del settore dell'alluminio.

⁶ Nell'ambito del Protocollo di Kyoto i paesi industrializzati possono attuare una parte dei loro impegni di riduzione delle emissioni investendo in progetti di riduzione delle emissioni in altri paesi, specie in quelli in via di sviluppo, nel quadro del meccanismo per lo sviluppo pulito (cosiddetti CDM). È anche prevista l'attuazione congiunta per i progetti riguardanti altri paesi industrializzati nel quadro degli obiettivi di Kyoto.

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

proporzione degli sforzi già compiuti dagli Stati membri che hanno accresciuto negli ultimi anni la quota di energie rinnovabili utilizzate.

Le opzioni per sviluppare le energie rinnovabili variano da uno

Stato membro all'altro: ciascuno Stato membro presenterà pertanto un piano d'azione nazionale per definire le modalità di realizzazione degli obiettivi e consentire un'efficace verifica dei risultati.

	QUOTA DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI SUL CONSUMO FINALE DI ENERGIA, 2005	OBIETTIVO PER LA QUOTA DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI SUL CONSUMO FINALE DI ENERGIA, 2020
Belgio	2,2%	13%
Bulgaria	9,4%	16%
Repubblica Ceca	6,1%	13%
Danimarca	17,0%	30%
Germania	5,8%	18%
Estonia	18,0%	25%
Irlanda	3,1%	16%
Grecia	6,9%	18%
Spagna	8,7%	20%
Francia	10,3%	23%
Italia	5,2%	17%
Cipro	2,9%	13%
Lettonia	34,9%	42%
Lituania	15,0%	23%
Lussemburgo	0,9%	11%
Ungheria	4,3%	13%
Malta	0,0%	10%
Paesi Bassi	2,4%	14%
Austria	23,3%	34%
Polonia	7,2%	15%
Portogallo	20,5%	31%
Romania	17,8%	24%
Slovenia	16,0%	25%
Repubblica slovacca	6,7%	14%
Finlandia	28,5%	38%
Svezia	39,8%	49%
Regno Unito	1,3%	15%

Fonte: Proposta di Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, COM(2008) 19 definitivo.

TAV. 1.1

Obiettivi nazionali generali per la quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale di energia nel 2020

A condizione che l'obiettivo generale dell'Unione europea sia raggiunto, gli Stati membri dovrebbero poter contribuire allo sforzo complessivo nel settore delle energie rinnovabili, anche fuori dei propri confini. A tal fine sono previsti l'istituzione di un sistema garanzie di origine trasferibili (che comprovano che

l'energia rinnovabile è stata prodotta) e la creazione di un mercato degli scambi.

Un maggior ricorso alle energie rinnovabili richiede un adattamento del quadro regolamentare per le energie da fonte convenzionale che abolisca le barriere superflue di

tipo regolamentare, amministrativo e di programmazione che ostacolano lo sviluppo delle energie rinnovabili: in questa direzione va anche la proposta di revisione della normativa sugli aiuti di Stato presentata contestualmente nel pacchetto.

Le proposte della Commissione sulla politica integrata per il cambiamento climatico hanno registrato una positiva accoglienza da parte sia del Consiglio sia del Parlamento europeo, anche se, in particolare gli Stati membri dell'Europa centro-orientale, richiedono un'applicazione flessibile per evitare una delocalizzazione da costi di CO₂ dell'industria pesante ed energivora europea verso paesi che impongono tetti sulle emissioni meno stringenti.

Il Consiglio di primavera del 13-14 marzo 2008 ha sostenuto

gli obiettivi di una politica europea integrata per affrontare il cambiamento climatico e si è ripromesso di raggiungere un accordo politico sulle misure proposte dalla Commissione entro il 2008. Il dibattito nel corso dell'anno sarà prevalentemente rivolto a concordare una corretta ripartizione fra gli Stati membri dell'onere di riduzione delle emissioni e della quota di energie rinnovabili sui consumi.

Il Parlamento europeo ha contestualmente avviato il dibattito sulle misure proposte dalla Commissione affidando la revisione della Direttiva sul sistema di scambio di emissioni e le misure volte alla promozione delle tecnologie di cattura e immagazzinamento delle emissioni alla Commissione ambiente (ENVI) e le proposte di revisione della Direttiva sulle energie rinnovabili alla Commissione energia (ITRE).

Coordinamento internazionale

Anche quest'anno l'Autorità per l'energia elettrica e il gas ha confermato il suo impegno a livello internazionale nel promuovere gli obiettivi strategici relativi alla realizzazione di mercati transnazionali dell'elettricità e del gas, al sostegno di scelte pro-concorrenziali e di armonizzazione a livello Unione europea in tali mercati, di adozione di iniziative per la formazione di regolatori europei ed extraeuropei.

L'Autorità italiana si è adoperata con un impegno sempre crescente per promuovere la creazione di mercati regionali dell'energia attraverso un'intensa attività all'interno di organismi

di carattere internazionale come il CEER (*Council of European Energy Regulators*), l'ERGEG⁷, il MEDREG (*Mediterranean Working Group on Electricity and Natural Gas Regulation*) e l'ECRB (*Energy Community Regulatory Board*). Inoltre, di rilievo è l'attività di implementazione dei rapporti bilaterali tra l'Autorità e gli altri regolatori europei ed extraeuropei. Tali rapporti sono finalizzati non solo a un reciproco scambio di informazioni, ma anche allo sviluppo di progetti specifici di interesse comune. In tale direzione prosegue il progetto di gemellaggio con il regolatore della Repubblica ucraina, il cui nuovo

⁷ Il CEER e l'ERGEG sono i due organismi di rappresentanza dei regolatori nazionali dell'energia a livello europeo. Il CEER è stato creato volontariamente da dieci regolatori nel 2000, l'Autorità è tra i membri fondatori, con l'obiettivo di facilitare la cooperazione tra regolatori e istituzioni europee. Nel 2003, riconoscendo il valore del contributo del CEER la Commissione europea ha formalmente dato vita a ERGEG come gruppo consultivo indipendente per fornire consulenza e assistenza nell'opera di consolidamento del mercato interno dell'energia. CEER ed ERGEG condividono obiettivi simili e la composizione è quasi identica, una differenza importante tra i due organismi è che alle riunioni di ERGEG partecipa la Commissione europea con rappresentanti di alto livello e di tali associazioni fanno parte tutti i regolatori dell'Unione europea.

governo, insediatosi nel 2007, apprezzando a pieno la significativa esperienza dell'Autorità italiana in materia, sostiene il progetto con grande interesse.

Il 2007 è stato un anno di intensa attività per i regolatori dell'energia dei 27 paesi dell'Unione europea, che attraverso i loro organismi europei preposti, il CEER e l'ERGEG, hanno svolto un ruolo importante nell'assistere e consigliare le istituzioni europee (Commissione europea, Consiglio e Parlamento) nella formulazione delle proposte relative al "terzo pacchetto energia". Nel 2007 l'Autorità ha partecipato attivamente alla formazio-

ne delle decisioni in ambito CEER ed ERGEG, grazie sia al contributo tecnico e analitico degli Uffici, sia al contributo diretto del Presidente che dal 2006 ricopre la carica di vice-Presidente del CEER e di ERGEG, nonché membro dei rispettivi organi direttivi (*Board of Directors*).

Infine, sul piano della promozione della formazione in materia di regolazione, nel corso del 2007 l'Autorità ha collaborato con la *Florence School of Regulation* nell'individuazione di programmi di formazione tecnica e professionale specificamente rivolta ai regolatori extraeuropei.

Coordinamento con i paesi membri dell'Unione europea

Il parere di ERGEG alle proposte del "terzo pacchetto energia"

In risposta alla pubblicazione da parte della Commissione europea il 10 gennaio 2007 delle proposte *Energy for a Changing World* (vedi nota 1) e dell'adozione del rapporto finale delle Indagini settoriali sullo stato della concorrenza nei settori dell'energia elettrica e del gas, condotte nel 2005 e 2006 dalla Commissione europea, ERGEG ha emanato un parere finalizzato a migliorare il funzionamento del mercato interno e ha identificato e suggerito alla Commissione le misure legislative considerate indispensabili per il completamento del mercato europeo dell'energia. Queste comprendono: la separazione proprietaria dei gestori di rete dalle aziende produttrici/importatrici; lo sviluppo di reti del gas e dell'elettricità integrate all'interno dell'Unione europea; l'introduzione di nuovi obblighi a carico dei gestori di rete e la creazione formale di loro organismi europei di cooperazione (ENTSO); il rafforzamento dei poteri dei regolatori nazionali e una cooperazione

rafforzata a livello europeo per monitorare il lavoro degli ENTSO.

Il parere di ERGEG, pubblicato il 6 giugno 2007, è articolato in sei documenti relativi a: separazione delle reti o *unbundling*, quadro legale e regolatorio per un sistema europeo di regolazione dell'energia, regolamentazione della rete europea, cosiddette ETSO plus e GIE plus⁸, poteri e indipendenza dei regolatori nazionali e requisiti di trasparenza.

In ciascuno dei suddetti documenti ERGEG non soltanto ha evidenziato le carenze del quadro regolatorio vigente, ma ha anche chiarito gli specifici interventi legislativi necessari e le motivazioni alla base di essi. Per esempio, il documento sull'*unbundling* contiene alcune esperienze di regolazione concrete nell'Unione europea in materia di separazione proprietaria e di modelli ISO. ERGEG considera il modello ISO un'opzione di *second best* rispetto alla separazione proprietaria. L'opzione ISO, infatti, comporta la necessità di introdurre una regolazione pesante, intrusiva e potenzialmente anche costo-

⁸ ETSO (*European Transmission System Operators*) e GIE (*Gas Infrastructure Europe*) sono le associazioni di categoria europee che rappresentano i gestori di rete rispettivamente per l'elettrico e per il gas.

sa, al fine di tutelare il mercato dai potenziali casi di conflitti di interessi tra le attività svolte in concorrenza e quelle in regime di monopolio che convivrebbero nello stesso soggetto, ancora verticalmente integrato, senza vantaggi aggiuntivi per i consumatori. Per ERGEG ci sono ragioni sufficienti per sostenere la validità della separazione proprietaria sia nell'elettricità sia nel gas.

Per la stesura del documento sull'*unbundling* ERGEG si è basato anche sui risultati raccolti dai regolatori europei per la preparazione del *Rapporto Annuale* di monitoraggio del funzionamento dei mercati dell'energia previsto dalle due Direttive 2003/54/CE⁹ e 2003/55/CE¹⁰: *ERGEG Assessment of the development of the European energy market*. Il rapporto del dicembre 2007 mette in evidenza il persistere di un livello insufficiente di *unbundling* delle reti di trasmissione e di trasparenza nelle procedure di accesso, nonché la scarsa implementazione del quadro legislativo esistente.

Sempre in riferimento alle proposte della Commissione, ERGEG, grazie anche all'impegno particolare dell'Autorità italiana è riuscita a contribuire attivamente alla formazione del rapporto di opinione¹¹ del Parlamento europeo, adottato a luglio 2007, concernente gli aspetti più importanti del funzionamento del mercato europeo dell'energia contenuti nelle proposte relative alla nuova politica energetica europea, che sono state pubblicate nel gennaio del 2007. In particolare, il Parlamento si è espresso a favore dell'*unbundling* proprietario, considerato come l'unico strumento adatto ed efficace per promuovere gli investimenti in infrastrutture, l'accesso alle reti da parte dei nuovi entranti e la trasparenza del mercato sia per il gas sia per l'elettricità, pur prospettando una diversa implementazione per i due settori.

Il 19 settembre 2007, la Commissione europea, tenuto conto dei pareri ricevuti dai principali attori istituzionali e di mercato sulle proprie proposte messe in consultazione, ha pubblicato il cosiddetto "terzo pacchetto" di direttive sulle liberalizzazioni nel settore dell'energia di cui si dà ampiamente conto più sopra in questo Capitolo.

Nel mese di dicembre 2007 i regolatori europei hanno pubblicato i loro commenti al "terzo pacchetto energia" della

Commissione europea. Molte delle proposte della Commissione sono state accolte positivamente, in particolare per ciò che riguarda il rafforzamento dei poteri e dell'indipendenza dei regolatori nazionali, la separazione proprietaria, la creazione dell'Agenzia europea. Tuttavia, sono state sollevate perplessità sulle proposte relative al ruolo e le relazioni che dovrebbero intercorrere tra l'Agenzia europea e gli ENTSO. In particolare, ERGEG ritiene che l'Agenzia europea debba avere un ruolo chiaro e prioritario di supervisione delle attività degli ENTSO, soprattutto per quel che riguarda l'elaborazione e l'adozione dei Codici tecnici di rete, proprio per assicurare il costante rispetto degli interessi pubblici generali. In assenza di un adeguato meccanismo di approvazione, infatti, la Commissione rischia di codificare un modello di autoregolazione dei gestori delle reti. Anche la funzione consultiva attribuita dalla proposta della Commissione agli organismi europei dei gestori di rete (ENTSO) appare inappropriata in quanto ribalta le procedure vigenti a livello nazionale, dove sono i regolatori a gestire le procedure di consultazione pubblica per garantirne la trasparenza e indipendenza dagli interessi costituiti. ERGEG ha richiesto pertanto che sia l'Agenzia il soggetto deputato a gestire le consultazioni, al fine di non minare la fiducia di tutti i soggetti che vi partecipano.

In considerazione delle criticità contenute nella proposta della Commissione europea, nonché della salvaguardia dell'interesse pubblico (che verrebbe compromesso da una autoregolazione *de facto* a livello europeo) ERGEG ha proposto un approccio alternativo, che prevede la predisposizione di *Linee guida* strategiche da parte dell'Agenzia, per definire il campo di applicazione dei Codici tecnici, i loro obiettivi generali e criteri specifici. Tali *Linee guida* verrebbero poi approvate attraverso la procedura di comitologia, che le renderebbe giuridicamente vincolanti per tutti gli Stati membri. Successivamente, sulla base di queste *Linee guida* strategiche, gli ENTSO e gli altri attori del mercato, sotto la supervisione dell'Agenzia, dovrebbero lavorare alla preparazione dei Codici. Alla fine del processo l'Agenzia dovrebbe ulteriormente verificare che i Codici rispondano ai criteri definiti nelle *Linee guida*.

⁹ Direttiva 2003/54/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2003 relativa a norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica e che abroga la Direttiva 96/92/CE.

¹⁰ Direttiva 2003/55/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2003 relativa a norme comuni per il mercato interno del gas naturale e che abroga la Direttiva 98/30/CE.

¹¹ Relatore: Alejo Vidal-Quadras.

ERGEG ha preparato pertanto una serie di emendamenti, pubblicati il 4 marzo 2008, da far inserire nelle proposte ed è attivamente impegnato a promuoverli presso le istituzioni europee che, in procedura di co-decisione, stanno analizzando le proposte (Parlamento e Consiglio europeo). L'Autorità italiana è fortemente impegnata su questo fronte, attraverso incontri con i deputati europei della Commissione ITRE del Parlamento europeo volti ad illustrare gli aspetti tecnici e regolamentari delle proposte e audizioni presso la stessa.

Iniziative regionali

È proseguita nel corso del 2007 l'attività di coordinamento e integrazione dei mercati all'ingrosso nell'ambito dell'iniziativa regionale per i mercati elettrici (ERI), avviata nel 2006 da ERGEG. In particolare, nella regione del Centro-Sud, coordinata dall'Autorità, che include oltre all'Italia, l'Austria, la Francia, la Germania, la Grecia, la Slovenia e che vede la partecipazione della Svizzera come osservatore esterno, nel processo di integrazione si è data precedenza all'armonizzazione delle procedure di allocazione della capacità di interconnessione transfrontaliera all'interno della regione. A tal fine nell'anno trascorso si sono svolti quattro incontri della *Regulatory Coordinating Committee* (RCC), quattro dell'*Implementing Group* (IG) e due dello *Stakeholders Group* (SG).

Come previsto dalla delibera dell'Autorità del 15 dicembre 2006, n. 288, i diritti di utilizzo della capacità di interconnessione per il 2007 sono stati assegnati attraverso aste esplicite, gestite congiuntamente da Terna (Rete elettrica nazionale Spa) e dal gestore di rete di ciascuno dei paesi confinanti, ossia Francia, Austria e Grecia, a eccezione della Slovenia e della Svizzera. Successivamente, tale meccanismo di assegnazione della capacità di interconnessione è stato esteso alla Slovenia con la delibera 24 luglio 2007, n. 193, a partire da settembre 2007, e alla Svizzera con la delibera 18 dicembre 2007, n. 329, a partire da gennaio 2008. Sempre con la delibera n. 329/07, le regole di allocazione della capacità sono state accorpate in un unico documento, valido per tutte le frontiere. È infine in fase di sviluppo un meccanismo per rendere possibile il trasferimento tra operatori dei diritti di utilizzo della capacità di interconnessione di cui sono titolari, in prossimità al tempo reale (vedi anche il Capitolo 2 di questo Volume).

Per quanto riguarda il futuro, i regolatori della regione hanno

raggiunto un accordo sull'adozione di un meccanismo basato su asta implicita per l'integrazione dei mercati dell'energia elettrica del giorno prima. Proseguiranno nel frattempo i lavori della RCC che ha il compito di identificare le barriere alla creazione di un mercato regionale integrato e di definire le politiche da adottare per superare i problemi rilevati. Le caratteristiche del sistema di gestione degli scambi transfrontalieri adottato nel 2008 sono brevemente descritte nella sezione della *Relazione Annuale* dedicata alla disciplina dell'import.

Nel corso del 2007 è proseguita l'attività di coordinamento e integrazione anche dei mercati regionali del gas nell'ambito dell'iniziativa regionale per il gas (*Gas Regional Initiative*, GRI), avviata nell'aprile 2006 da ERGEG e che riguardano tre mercati regionali: quello del Sud Europa (Francia, Spagna e Portogallo), quello del Nord-Ovest (Francia, Belgio, Paesi Bassi, Regno Unito, Danimarca, Svezia e Irlanda del Nord) e quello del Sud-Sud-Est (Italia, Austria, Polonia, Ungheria, Slovenia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Grecia, Romania, Bulgaria).

In particolare, nella regione Sud-Sud-Est, coordinata dall'Autorità italiana assieme al regolatore austriaco, si sono svolti nell'anno trascorso quattro incontri dell'RCC, tre dell'IG e due dell'SG. Rispetto all'obiettivo ultimo dell'iniziativa, ovvero rimuovere gli ostacoli che concretamente impediscono la convergenza verso un mercato unico europeo articolato in più *hub* del gas attorno ai quali siano organizzati mercati regionali sufficientemente liquidi e affidabili, nel 2007 si sono messe meglio a fuoco le priorità regionali e gli strumenti per affrontarle, ovvero:

- l'armonizzazione di strumenti di trasparenza per l'offerta di capacità sul mercato secondario sulle principali infrastrutture regionali (i.e. *Standardised Bulletin Board*);
- la cooperazione fra gestori di rete e l'offerta di servizi integrati per favorire lo scambio dei flussi di gas come lo sportello unico per il trasporto del gas (*one-stop-shop provider*) e gli accordi di interoperatività e bilanciamento delle reti (IPA/OBA);
- lo sviluppo delle infrastrutture e l'individuazione degli ostacoli al libero flusso del gas nell'area lungo le principali direttrici di trasporto;
- lo sviluppo di mercati regionali di bilanciamento nei due *hub* regionali (i.e. Baumgarten e PSV);
- lo studio di tariffe regionali armonizzare sulla base del modello *ex-try-exit*.

Nel corso dell'anno tutti gli operatori di rete della regione hanno predisposto strumenti armonizzati di offerta della capacità e sono stati raggiunti significativi sviluppi in tema di accordi di interoperabilità e bilanciamento delle reti in particolare presso l'*hub* di Baumgarten. Relativamente allo sviluppo di uno sportello unico per il trasporto del gas e lo sviluppo di servizi integrati per gli *shipper* si è nell'area dedicata particolare attenzione alle potenzialità di cooperazione su base regionale degli operatori di trasporto, stimulate anche dalle proposte degli *shipper* per la creazione di un operatore regionale e le contestuali attività promosse dall'operatore di rete ungherese MOL in tale direzione. È stato infine proposto un primo studio per lo sviluppo di un sistema di tariffazione di tipo *entry-exit* su base regionale su cui è stata avviata una consultazione con tutti gli *stakeholder*. Infine nell'incontri di Vienna dell'Aprile 2008 i regolatori hanno annunciato l'intenzione di siglare un apposito *Memorandum of Understanding* per favorire la cooperazione e lo scambio di informazioni su base regionale; contestualmente un'analogha iniziativa è stata promossa dagli operatori di rete. Sono altresì emerse criticità nello sviluppo di meccanismi di interoperabilità delle reti dovute alla forte dipendenza dell'area dalle forniture di gas russo.

Altre attività ERGEG

Nonostante lo sforzo maggiore compiuto da ERGEG, nel corso del 2007, sia stato quello di fornire pareri e contributi finalizzati alla preparazione del terzo pacchetto energia, notevoli risorse sono state assorbite anche dalla normale attività come gruppo di consulenza e di assistenza alla Commissione europea. In particolare, ERGEG ha contribuito al lavoro di creazione del mercato interno dell'energia, garantendo che l'applicazione delle disposizioni delle direttive e dei Regolamenti comunitari sia il più possibile coerente e omogenea in tutti gli Stati membri.

Nel settore elettrico, la Commissione europea ha richiesto a ERGEG di preparare un rapporto sullo stato di ottemperanza al Regolamento 1228/03 nei vari paesi dell'Unione europea. Le *Linee guida* sulla gestione delle congestioni collegate al Regolamento 1228/03, entrate in vigore a dicembre 2006, richiedono ai gestori di rete un maggiore coordinamento per implementare regole comuni per il calcolo della capacità e delle procedure di allocazione. Per quel che riguarda i metodi di allocazione della capacità il rapporto ERGEG evidenzia che, nono-

stante il Regolamento 1228/03 preveda esclusivamente il ricorso a meccanismi di mercato (aste implicite o esplicite), su alcuni interconnettori congestionati sono utilizzati ancora altri metodi. Inoltre, sono pochi i gestori di rete che pubblicano tutte le informazioni rilevanti sulla disponibilità di capacità della rete e, anche laddove esse siano pubblicate, le informazioni differiscono per livello di aggregazione e tempistica.

Un altro tema che ha richiesto il lavoro dell'Autorità italiana e di tutti gli altri regolatori riuniti in ERGEG è stato quello dell'integrazione dei mercati di bilanciamento europei. Mantenere in equilibrio i flussi sulla rete elettrica è un'attività fondamentale, ma le limitate dimensioni (nazionali o, addirittura, subnazionali) dei mercati di bilanciamento risultano attualmente un ostacolo al funzionamento di un mercato integrato. Durante il 2007, ERGEG ha ulteriormente elaborato il documento *Guidelines for Good Practice on Electricity Balancing Markets Integration* focalizzando l'analisi sugli aspetti riguardanti il commercio transfrontaliero intragiornaliero e le riserve automatiche, che hanno un ruolo importante per aumentare la liquidità, la concorrenza e la trasparenza del mercato.

Sul tema degli investimenti infrastrutturali, nel 2007 si è svolta la consultazione sul documento *Cross Border Framework for Electricity Transmission Network Infrastructure*. Le conclusioni evidenziano il bisogno di un quadro giuridico adatto per creare consenso e accelerare le procedure di autorizzazione.

Nel mese di luglio 2007 ERGEG ha pubblicato i risultati della consultazione pubblica sulla regolazione della qualità del servizio, da cui è emersa la necessità di aggiornare lo standard di qualità EN 50160. A questo fine è iniziata la collaborazione tra il CENELEC (Comitato europeo per la standardizzazione elettrotecnica) e il CEER.

Per quanto riguarda le tematiche ambientali, la maggior parte dei regolatori nazionali, pur non avendo poteri diretti nella gestione dei diritti di emissione, può osservarne gli effetti sul funzionamento del mercato interno. Per questa ragione nel luglio 2007 il CEER ha pubblicato il suo parere sulla revisione dell'*Emission Trading Scheme* (ETS) prevista per la fine del primo periodo (2005-2007). Nel suo parere il CEER sottolinea che è necessario, al fine di assicurare l'efficacia dell'ETS e di conferirgli una maggiore stabilità, abbassare il *cap* (tetto) sul livello di emissioni, allungare la durata del periodo di allocazione (dagli attuali 5 a 8 anni), estendere il *cap* su scala europea piuttosto che nazionale e armonizzare l'implementazione

del sistema tra gli Stati membri. Inoltre, è necessario allargare lo schema a più settori industriali e distribuire i permessi di emissione attraverso un meccanismo di aste.

Nel settore del gas, a settembre 2007, per completare il parere già inviato alla Commissione nel dicembre 2006, contenente l'invito a dare forza giuridica alle *Guidelines on Good Practice for Gas Balancing*, ERGEG ha condotto una valutazione di impatto che dimostra come l'introduzione delle nuove norme vincolanti non comporterebbe costi aggiuntivi rilevanti per i gestori di rete, né per gli altri operatori.

ERGEG ha sempre posto molta enfasi sull'importanza della trasparenza dell'informazione nel settore del gas, considerata elemento cruciale per l'effettivo sviluppo di un mercato competitivo. In particolare, nel corso del 2007, ERGEG ha monitorato l'ottemperanza di 43 gestori di rete in Europa agli obblighi sulla trasparenza imposti dal Regolamento 1775/05, con riferimento alle informazioni sulla capacità disponibile e contrattata e sui flussi storici rilevando gran inadempienza. Secondo ERGEG le ragioni di ciò sono da ascrivere alla mancanza di: poteri dei regolatori nazionali che non possono assicurare una corretta implementazione delle disposizioni del Regolamento 1775/05; disposizioni specifiche al fine di garantire l'accesso di terzi agli impianti di rigassificazione e di stoccaggio; un sistema sanzionatorio efficace. Inoltre, il rapporto evidenzia che le note esplicative fornite dalla Commissione europea a riguardo non sono seguite dalla maggior parte dei gestori di rete.

La presenza di congestioni di tipo contrattuale sulla rete, come evidenziato dalle conclusioni delle Indagini settoriali sullo stato della concorrenza dei mercati dell'elettricità e del gas della Commissione europea, provoca uno sfruttamento incompleto delle infrastrutture esistenti. Il rapporto *Secondary markets – An ERGEG conclusion paper* (ottobre 2007), che fa seguito a una consultazione pubblica sui mercati secondari, evidenzia che il miglioramento del funzionamento del mercato della capacità primaria è il prerequisito necessario per il buon funzionamento del mercato della capacità secondaria. Le altre raccomandazioni di ERGEG per migliorare il funzionamento dei mercati secondari includono la creazione di una piattaforma centralizzata che permetta il commercio transfrontaliero dei prodotti *bundled* e un commercio giornaliero anonimo attraverso una controparte unica; la riduzione, da parte dei gestori di rete, del tempo di trasferimento tra due *shipper* da massimo

dieci giorni a poche ore; l'obbligo per i gestori di rete (da introdurre, se necessario, con nuova legislazione) a svolgere un ruolo attivo nella risoluzione delle congestioni contrattuali. In relazione al mercato primario, ERGEG auspica un ruolo più attivo da parte dei gestori di rete che dovrebbero impegnarsi per migliorare l'offerta di capacità interrompibile e fornire al mercato e ai regolatori informazioni sui criteri di applicazione della clausola *use-it-or-lose-it* (UIOLI) e sui criteri di offerta sul mercato della capacità inutilizzata.

Lo sviluppo di un mercato europeo del gas richiede che i gestori di rete calcolino in maniera coerente la capacità disponibile delle reti di trasporto. Al contrario, attualmente i gestori di rete godono di un ampio margine di discrezionalità nel calcolo della capacità disponibile: ciò non garantisce un accesso non discriminato a tutti gli utilizzatori della rete. Nel 2007 ERGEG ha condotto una consultazione pubblica sull'argomento (*Calculation of Available Capacities – An ERGEG conclusion paper*), da cui emerge una richiesta unanime affinché le metodologie usate per il calcolo delle capacità siano rese più trasparenti e affinché siano i regolatori ad approvare *ex ante* i criteri di tali metodologie.

In tema di investimenti nel settore del gas naturale nel corso del 2007 ERGEG ha concentrato la sua analisi sui temi seguenti:

- analisi delle esenzioni ai sensi dell'art. 22 della Direttiva 2003/55/CE: l'art. 22 della Direttiva 2003/55/CE prevede una deroga all'applicazione obbligatoria del *Third Party Access* (TPA) per quegli investimenti infrastrutturali che rispettino alcune condizioni elencate dettagliatamente dallo stesso articolo. Sebbene da un lato la possibilità di ottenere un'esenzione sia un modo di promuovere gli investimenti, dall'altro essa riduce l'applicazione dell'accesso a terzi (TPA), mettendo a rischio la creazione di un mercato concorrenziale europeo del gas. ERGEG ha pubblicato il rapporto *Treatment of New Infrastructure – European Regulators Experience with Article 22*, che raccoglie informazioni sugli investimenti realizzati ai sensi di quest'articolo: tale rapporto, da cui si evince che nel settore del gas molti nuovi investimenti sono stati realizzati con regime di esenzione, evidenzia anche l'esistenza di un approccio diverso tra i vari regolatori nazionali, che rischia di favorire un fenomeno di *forum shopping*: gli investitori potrebbero, infatti, decidere di investire solo nei paesi dove i criteri per

il rilascio delle esenzioni sono più favorevoli, anziché in quelli dove l'infrastruttura sia realmente necessaria;

- nuovo Regolamento sulle infrastrutture del gas nella Comunità dell'energia: nell'ambito del Trattato sulla comunità dell'energia, che promuove l'integrazione dei mercati del Sud-Est Europa, a ERGEG viene riconosciuto un ruolo istituzionale in quanto assiste la Commissione europea all'interno delle attività dell'ECRB. In questo contesto ERGEG ha fornito un parere sulla bozza di *Linee guida* relative a investimenti in nuove infrastrutture (*New Gas Infrastructure Investment Regulation*, NGIIR) che si compone di tre parti: campo di applicazione, raccomandazioni sull'art. 22, analisi degli aspetti istituzionali delle NGIIR;
- *Open Season*: nel maggio 2007 ERGEG ha pubblicato le *Guidelines of Good Practice on OpenSeason Procedures*, da applicare a tutti i progetti per nuove infrastrutture energetiche (compresi gasdotti, terminali di rigassificazione e strutture di stoccaggio). Le *Linee guida* coprono argomenti quali: struttura delle *open season*, analisi dei risultati, informazioni che devono essere rese pubbliche e coordinamento tra operatori con sistemi adiacenti e tra regolatori. ERGEG ritiene che l'*open season* garantisca un approccio trasparente per gli operatori del sistema che intendano consultare il mercato sulla reale necessità di infrastrutture ma attribuisce ai regolatori nazionali la scelta di renderle vincolanti;
- questioni transfrontaliere: nel corso del 2007 ERGEG ha esaminato il trattamento regolatorio degli investimenti transfrontalieri e ha fornito pareri informali alla Commissione europea sulle condizioni che potrebbero far aumentare gli investimenti, anche attraverso una maggiore cooperazione tra gestori di rete, e colmare eventuali gap regolatori. Inoltre ERGEG ha avviato una consultazione pubblica su una serie di principi per la tariffazione transfrontaliera sviluppati sulla base del dettato del Regolamento 1775/05, relativo alle condizioni di accesso alle reti di trasporto del gas naturale. Il Documento per la consultazione cerca di fornire ai regolatori e ai gestori di rete una serie di criteri da seguire per tariffe transfrontaliere affinché esse siano trasparenti, non discriminatorie e orientate ai costi;
- su richiesta della Commissione europea, ERGEG ha fornito il proprio parere in merito all'applicabilità della Direttiva gas 2003/55/EC su quattro tipi di tecnologie GNL: terminali *offshore* GBS (*Gravity Based Structure*), terminali d'im-

portazione sulle piattaforme, stoccaggio galleggiante, e navi-rigassificatori.

Il 2007 è stato l'anno della piena apertura dei mercati dell'energia per i consumatori finali: ERGEG e la Commissione europea hanno lanciato una campagna di informazione intesa a spiegare attraverso incontri, seminari, video e manifesti, cosa significhi la piena liberalizzazione, quali benefici e anche quali diritti ne discendano e come comportarsi in caso di reclami. Oltre all'attiva partecipazione alla campagna per i diritti dei consumatori, ERGEG si è occupato anche delle seguenti tematiche:

- a giugno 2007, ERGEG ha pubblicato un rapporto per stimare l'impatto della regolazione tariffaria sul funzionamento del mercato. Le conclusioni del rapporto sottolineano come mercati aperti e pienamente concorrenziali non possano coesistere nel lungo periodo con prezzi regolati del consumo finale. L'esistenza delle tariffe, infatti, pur essendo in alcuni casi funzionale alla tutela dei consumatori, di fatto distorce il funzionamento del mercato, riduce l'efficacia degli sforzi per combattere il cambiamento climatico e mette in pericolo la sicurezza degli approvvigionamenti. Per tali ragioni ERGEG ritiene che le tariffe debbano essere abolite gradualmente e giudica opportuno che nel periodo di transizione gli Stati membri pubblicino la *road map* che intendono seguire fino all'abolizione completa delle tariffe;
- nel mese di aprile 2007 ERGEG ha pubblicato il rapporto *Status Review and Guidelines of Good Practice on Obstacles to Switching in the Gas Retail Market*, che richiama l'attenzione sulla necessità che i regolatori possano analizzare le relazioni fra distributore, fornitore e consumatore, migliorare la protezione dei consumatori attraverso un'informazione chiara e completa e accedere in maniera non discriminatoria a una lista di tutti i fornitori esistenti. Prendendo atto dei benefici che derivano dalla diffusione dei cosiddetti contatori intelligenti soprattutto in Italia (*smart meter*), nel novembre 2007 ERGEG ha pubblicato un rapporto che raccoglie alcune raccomandazioni generali per i regolatori nazionali e alcune opzioni di *policy* da seguire a seconda del quadro regolatorio esistente per la misura (sistema di monopolio regolato o sistema liberalizzato in concorrenza). A prescindere dal quadro regolatorio, ERGEG raccomanda, inoltre, che siano stabiliti alcuni requisiti funzionali per ridurre al

minimo i rischi per i gestori dei contatori e per garantire un servizio minimo ai consumatori. Infine, i regolatori ritengono sia necessario promuovere l'utilizzo di standard tecnici sia all'interno di un singolo Stato membro sia fra Stati membri, e assicurare l'accesso di terzi ai dati della misura;

- in tema di protezione dei consumatori, nel gennaio 2007 ERGEG ha pubblicato un manuale che raccoglie i migliori esempi pratici per il trattamento delle informazioni sui consumatori. Tale manuale si concentra sull'informazione pre-contrattuale e identifica gli strumenti più efficaci per la comunicazione, sulla base dell'esperienza dei regolatori dei paesi che hanno aperto il mercato residenziale alla concorrenza prima dell'1 luglio 2007. Questo manuale è stato presentato anche alle associazioni di consumatori. ERGEG ha anche risposto alla consultazione pubblica lanciata dalla Commissione europea sulla bozza di Carta europea dei diritti dei consumatori di energia.

Forum di Firenze e di Madrid

Si è svolto a Firenze, il 24 e il 25 settembre 2007, il XIV Forum dell'energia elettrica. Vi hanno preso parte le rappresentanze della Commissione europea, i ministri e i regolatori degli Stati membri, i diversi *stakeholder* del settore energetico e i rappresentanti dei paesi candidati ad aderire all'Unione europea. Poiché quest'anno il Forum ha avuto luogo pochi giorni dopo la pubblicazione ufficiale da parte della Commissione europea del terzo pacchetto energia, la discussione dei partecipanti si è principalmente concentrata su tale argomento e ha consentito ai partecipanti di darne una prima generale valutazione e di esprimere un generale apprezzamento per l'iniziativa della Commissione.

Nel corso del Forum, ERGEG ha presentato il suo rapporto sul rispetto degli obblighi derivanti dal Regolamento 1228/03 relativo alle condizioni di accesso alla rete per gli scambi transfrontalieri di energia elettrica. Inoltre, ERGEG ha presentato una sintesi dell'esperienza delle Iniziative regionali (IR), focalizzando l'attenzione sugli obiettivi prioritari di ogni regione e sui progressi realizzati nel corso del 2007 in vista del loro raggiungimento. ERGEG ha potuto dimostrare la crescente convergenza tra le diverse regioni e il lavoro compiuto da molte di esse sui temi della gestione delle congestioni di rete, del bilanciamento e della trasparenza. Il Forum ha sottolineato la necessità che tutte le IR progrediscano in modo attivo al fine di favorire la for-

mazione di un mercato elettrico integrato su scala europea.

Infine, il Forum, ha sottolineato l'importanza di una rapida e coerente adozione delle regole di trasparenza; la Commissione europea ha sollecitato i diversi paesi affinché le *Linee guida* di ERGEG sulla trasparenza siano implementate il più presto possibile e, almeno in una fase iniziale, su base volontaria.

A ottobre 2007 si è tenuta la riunione del XIII Forum di Madrid per il gas naturale, cui hanno preso parte, tra gli altri, i regolatori e i governi di tutti gli Stati membri, i rappresentanti della Commissione europea e dei paesi candidati all'adesione. Anche in questa occasione è stato presentato e discusso il terzo pacchetto dell'energia della Commissione europea, nell'ambito del quale il Forum ha dedicato particolare attenzione alle proposte di *unbundling* tra le attività del settore, ai temi della trasparenza, cooperazione tra i TSO, indipendenza e poteri dei regolatori nazionali e alla creazione di un'agenzia per la cooperazione tra i regolatori europei. In generale, dal Forum di Madrid sono emerse valutazioni simili a quelle già espresse dal Forum di Firenze.

ERGEG ha presentato la prima bozza dei risultati di un esteso monitoraggio sul rispetto da parte dei paesi membri di alcune disposizioni contenute nel Regolamento europeo 1775/05, relativo alle condizioni di accesso alle reti di trasporto del gas naturale. Sulla base di questi risultati, il Forum ha espresso preoccupazione circa il limitato uso da parte dei regolatori dei poteri di cui essi dispongono per sanzionare il mancato rispetto del Regolamento e ha sollecitato le Autorità di regolazione nazionali a utilizzare in maniera più efficace i poteri loro assegnati.

Anche il Forum di Madrid ha apprezzato i progressi realizzati nell'ambito delle IR sul gas. La relazione di ERGEG su questa tematica ha consentito peraltro di individuare alcuni ostacoli, principalmente di tipo giuridico, che rendono difficile l'adozione delle *best practice* su scala regionale. Avendo ricordato l'importanza del ruolo degli Stati membri per il progresso delle IR, il Forum ha invitato ERGEG a coinvolgere questi ultimi negli sforzi volti a individuare e abbattere le barriere giuridiche ancora esistenti all'interno delle regioni.

Infine, il dibattito si è incentrato sull'interoperabilità, sui criteri per un'applicazione chiara e armonizzata dell'art. 22 della Direttiva 2003/55/CE, riconoscendo l'importanza delle disposizioni di tale articolo per la promozione degli investimenti. Al Forum sono state anche presentate due nuove piattaforme informatiche da parte di GTE per aumentare la diffusione delle informazioni e la trasparenza.

Rapporti e iniziative tra paesi non dell'Unione europea

MEDREG – Mediterranean Working Group on Electricity and Natural Gas Regulation

L'anno 2007 ha segnato l'ulteriore sviluppo e consolidamento del progetto MEDREG, in particolare attraverso il raggiungimento di due traguardi significativi: la firma dell'Atto costitutivo di MEDREG come associazione *no profit* di diritto italiano (15 novembre 2007) e la firma del contratto di servizio con la Commissione europea (20 dicembre 2007).

La creazione di MEDREG è stata promossa dall'Autorità italiana, in collaborazione con il CEER e la Commissione europea, nel quadro dei programmi di partenariato euro-mediterraneo¹² e della politica di vicinato dell'Unione europea. L'obiettivo principale di MEDREG è formulare proposte per lo sviluppo, l'armonizzazione e l'integrazione dei mercati energetici del Mediterraneo e promuovere lo scambio di *know-how* e di competenze nel campo della regolazione energetica. A questo scopo, le attività di MEDREG sono organizzate in quattro gruppi di lavoro e in una Assemblea generale. I quattro gruppi di lavoro *ad hoc* riguardano: le questioni istituzionali (INS AG – presieduto dal regolatore francese); l'elettricità (ELE AG – presieduto dal regolatore egiziano); il gas (GAS AG – presieduto inizialmente dal regolatore tunisino e attualmente da quello marocchino); e, infine, l'ambiente, le fonti energetiche rinnovabili e l'efficienza energetica (RES AG – presieduto dal regolatore spagnolo). I gruppi di lavoro possono eventualmente istituire delle *Task Force* (TF) con compiti precisi e delimitati nel tempo. L'Assemblea generale ha affidato la presidenza di MEDREG, il cui Segretariato avrà sede in Roma, all'Autorità

italiana, mentre la vice presidenza è stata conferita al regolatore turco e a quello algerino.

L'Autorità italiana, oltre a coordinare il progetto e i quattro *chairman* degli AGs, partecipa attivamente a tutti i gruppi di lavoro MEDREG e ha ricevuto dall'Assemblea generale anche l'incarico di presiedere una delle TF istituite nell'ambito del gruppo che si occupa di tematiche ambientali. Tale TF è dedicata alla valutazione delle politiche per la promozione dell'efficienza energetica e per il controllo della domanda di energia adottate nei paesi del Mediterraneo. Essa ha presentato un documento di lavoro focalizzato su un'analisi dei costi e dei benefici delle singole politiche fin qui adottate, con l'obiettivo di studiare i fattori di successo che ne sono alla base e di valutare le potenzialità di una loro implementazione nei paesi che ancora non hanno intrapreso misure efficaci per il controllo della domanda. Il gruppo di lavoro ambiente, inoltre, sta lavorando alla stesura di un secondo documento di *benchmarking*, dedicato alla valutazione delle misure per l'incentivazione della produzione di energia da fonti rinnovabili adottate nei paesi del Mediterraneo.

Il gruppo di lavoro sull'elettricità sta elaborando un rapporto su *Regulatory Status and Market Integration*, focalizzato sulle seguenti tematiche: quadro regolatorio e legislativo, liberalizzazione del settore, rimozione degli ostacoli alla concorrenza, organizzazione del mercato, necessità infrastrutturali per il funzionamento del mercato, importazioni ed esportazioni. La predisposizione di questo studio rappresenta un primo passo per l'armonizzazione degli assetti regolatori dei mercati elettrici dei paesi dell'area.

¹² Lo sviluppo delle relazioni multilaterali con i regolatori e le istituzioni di regolazione dei paesi del bacino del Mediterraneo si colloca, sotto il profilo politico ed economico, nell'ambito del partenariato Euromed che ha caratterizzato, nell'area, la politica estera dell'Unione europea a partire dalla Dichiarazione di Barcellona del 1995. In particolare nel settore energetico è da ricordare il ruolo pro-attivo svolto dal Governo italiano in occasione della Conferenza interministeriale di Roma del dicembre 2003, che ha portato alla firma di importanti protocolli, fra cui l'avvio del mercato elettrico integrato del Maghreb, del mercato del gas del Mashrek, della collaborazione in campo energetico fra Autorità della Palestina e Israele e della dichiarazione di intenti per l'istituzione della *Rome Euro-Mediterranean Energy Platform* (REMEP).

Il gruppo di lavoro istituzionale sta predisponendo un lavoro di *benchmarking* tra i paesi del bacino del Mediterraneo. Le tematiche affrontate sono: le disposizioni normative relative ai settori di energia elettrica e gas; il quadro legislativo di riferimento per l'istituzione, l'organizzazione e il funzionamento di un organismo di regolazione di tali settori; l'eventuale indipendenza giuridica, finanziaria e funzionale del regolatore; le competenze del regolatore in termini di accesso alle informazioni degli operatori del mercato, la sicurezza delle forniture, la liberalizzazione, il *market monitoring* e l'impatto dei settori energetici sulle risorse ambientali; le attività interne e internazionali; i poteri di *enforcement* e *accountability*.

Infine, il gruppo di lavoro gas sta avviando una raccolta di informazioni sulle principali caratteristiche del mercato strutturata in tre sezioni: la prima si occuperà degli assetti concorrenziali del mercato, di domanda e offerta di gas naturale e di dotazione, caratteristiche e proprietà delle infrastrutture; la seconda consentirà di reperire informazioni sulla legislazione del settore e sulle disposizioni regolatorie in termini di separazione tra le attività dell'industria del gas naturale, tariffazione, accesso alle infrastrutture, obblighi di servizio pubblico e sicurezza delle forniture; l'ultima sezione sarà dedicata alle necessità infrastrutturali dei diversi paesi, agli investimenti di interconnessione ritenuti prioritari per l'integrazione dei mercati regionali e ai poteri di cui i regolatori dispongono per richiedere o imporre la realizzazione degli investimenti ritenuti prioritari.

Nel corso del 2007 si sono tenute due Assemblee generali di MEDREG. Durante quella svoltasi a Roma il 14 maggio 2007 presso la sala delle conferenze internazionali del Ministero degli affari esteri, i partecipanti hanno approvato i *Terms of Reference* dei quattro gruppi di lavoro e hanno avviato una più stretta collaborazione con la Commissione europea, il CEER e l'*Observatoire Méditerranéen sur l'Energie* (OME)¹³.

Durante l'Assemblea generale, svoltasi a Roma il 15 novembre 2007 presso la sede del Ministero dello sviluppo economico

(cui ha presenziato anche il ministro Pierluigi Bersani), MEDREG si è costituito come associazione *no profit* di diritto italiano. I rappresentanti dei regolatori di ben 20 paesi (Albania, Algeria, Bosnia Erzegovina, Croazia, Cipro, Egitto, Francia, Grecia, Israele, Italia, Giordania, Malta, Marocco, Montenegro, Palestina, Portogallo, Slovenia, Spagna, Tunisia, Turchia; sono, inoltre, in corso sforzi finalizzati a ottenere il pieno coinvolgimento di Libano, Libia e Siria) hanno firmato l'Atto costitutivo di MEDREG dando vita a una forma di collaborazione in materia energetica più istituzionalizzata. Il processo che ha portato alla firma dell'Atto costitutivo è stato coordinato dall'Autorità italiana, che ha attivato una stretta collaborazione con le rappresentanze diplomatiche italiane presenti in tutti i paesi coinvolti al fine di porre in essere gli adempimenti burocratici necessari. Infine, in questa occasione, è stato presentato il portale web dedicato a MEDREG ospitato dal sito di REMEP¹⁴ (<http://www.remep.org/medreg>).

Un altro evento significativo del percorso di MEDREG è stato la firma, il 20 dicembre 2007, di un contratto di servizio con la Commissione europea, che prevede il finanziamento delle attività di MEDREG per un periodo di 18 mesi (gennaio 2008 – giugno 2009), con particolare riferimento ai cosiddetti *Mediterranean Partners Countries* (Algeria, Autorità palestinese, Egitto, Israele, Giordania, Libano, Marocco, Siria, Tunisia e Turchia)¹⁵. L'Autorità italiana, in qualità di *Project Leader*, ha rivestito un ruolo di primo piano nel processo che ha portato alla conclusione degli accordi con la Commissione europea e continua a collaborare in stretto contatto con la Direzione aiuto e cooperazione (DG AIDCO) e con le delegazioni della Commissione europea presenti nei diversi paesi facenti parte di MEDREG. Inoltre, sempre l'Autorità, ha avviato contatti con importanti organismi internazionali che hanno interessi nelle attività energetiche del bacino mediterraneo quali: la *World Bank*, la *European Investments Bank* (EIB), la *European Bank for Reconstruction and Development* (EBRD), MEDELEC¹⁶ e

¹³ L'OME è un'associazione *no profit* con sede a Sophia Antipolis (nei pressi di Nizza, in Francia), che raggruppa le principali società energetiche attive nel bacino del Mediterraneo. L'associazione funge principalmente da centro per studi e diffusione di informazioni sulle tematiche energetiche nel Mediterraneo e persegue l'obiettivo di promuovere la cooperazione tra i membri.

¹⁴ REMEP è un segretariato permanente con sede a Roma, che fornisce sostegno logistico per la promozione e il monitoraggio della cooperazione energetica nel contesto euro-mediterraneo. REMEP è stato istituito in occasione della Conferenza euro-mediterranea dei Ministri dell'energia svoltasi a Roma nel dicembre 2003.

¹⁵ Con il termine "*Mediterranean Partner Countries*" la Commissione europea indica i paesi coinvolti nel Processo di Barcellona.

¹⁶ MEDELEC è stato creato nel 1992 come "comitato di collegamento" tra associazioni di società elettriche nel bacino del Mediterraneo. Attualmente esso comprende le seguenti associazioni: *Union of the Electricity Industry* – EURELECTRIC, AUFTDE, COMELEC, OME, UCTE. Il lavoro di coordinamento svolto da MEDELEC intende dare una coerenza regionale a tutti gli investimenti di interconnessione realizzati tra i paesi affacciati sul Mediterraneo.

altri. Infine MEDREG ha ricevuto il significativo sostegno della *Florence School of Regulation*¹⁷ e del Governo italiano e sono in corso di attivazione rapporti con ERRA (*Energy Regulators Energy Association*)¹⁸ e con alcuni progetti finanziati dalla Commissione europea quali MED-EMIP¹⁹ e MED-ENEC²⁰. È in corso, inoltre, una stretta collaborazione con REMEP e OME per l'organizzazione di una conferenza ministeriale, aperta a tutti gli attori del settore energetico presenti nell'area mediterranea. Tale conferenza avrà luogo il prossimo autunno 2008 a Roma e sarà organizzata in tre sessioni: la prima relativa al *Ruolo della regolazione nella cooperazione energetica euro-mediterranea*; la seconda concernente lo *Status e prospettive delle risorse energetiche, delle infrastrutture e delle interconnessioni euro-mediterranee*; la terza conclusiva di carattere politico-istituzionale alla quale parteciperanno i Ministri dell'energia dell'area mediterranea.

Mercato dell'energia nei paesi del Sud-Est Europa

Nel corso del 2007 il Trattato che istituisce la Comunità energetica del Sud-Est Europa (EnCT)²¹ è entrato nella sua fase più operativa. L'Autorità ha contribuito ai lavori di implementazione del suddetto Trattato, attraverso la partecipazione diretta e continuativa dei propri rappresentanti ai lavori dell'ECRB, dei suoi gruppi di lavoro (*Gas Working Group*, *Electricity Working Group* e *Customer Working Group*) e dei fora semestrali sull'elettricità e sul gas (Forum di Atene), che hanno lo scopo di condividere le decisioni prese a livello istituzionale, con tutti gli *stakeholder* del settore.

L'obiettivo principale dell'EnCT è la creazione di un contesto regolatorio stabile e armonizzato, di carattere macroregionale, capace di attrarre investimenti, facilitare gli scambi di energia e aumentare la concorrenza tra gli operatori e la sicurezza delle forniture. Le istituzioni previste dal Trattato sono: *Ministerial Council*, *Permanent High Level Group* (due organismi di carattere politico) ed ECRB. Quest'ultimo riunisce i rappresentanti dei regolatori dei paesi aderenti all'EnCT, della Commissione europea e di ERGEG. I compiti principali dell'ECRB sono di fornire pareri alle istituzioni politiche del Trattato riguardo a questioni di carattere tecnico-economico e ad aspetti relativi al quadro regolatorio; inoltre l'ECRB assolve un ruolo di riferimento per la regolazione nei confronti di tutti gli *stakeholder* del mercato energetico interessati all'area balcanica. Nel corso dell'ultimo anno l'Autorità italiana ha partecipato a quattro incontri ECRB, svoltisi ad Atene rispettivamente il 5 luglio 2007, il 27 settembre 2007, il 7 febbraio 2008 e il 16 maggio 2008.

Le attività di cooperazione tecnica e operativa afferenti all'*Energy Community Treatys* sono concentrate, in particolare, sui seguenti settori corrispondenti alle tematiche trattate dai gruppi di lavoro dell'ECRB.

Per quanto concerne il settore elettrico i regolatori del Sud-Est Europa, attraverso l'*Electricity Working Group* dell'ECRB, si sono occupati degli aspetti organizzativi relativi all'istituzione di un *Co-ordinated Auction Office* (CAO) e di un *Regional Balancing System*. In particolare, il CAO è considerato uno strumento rilevante per incentivare gli investimenti e la trasparenza del mercato e per rafforzare gli scambi transfrontalieri di elettricità all'interno della regione e con i paesi confi-

¹⁷ La *Florence School of Regulation* è l'istituto formativo frutto di una *joint venture* tra il CEER, il *Robert Schuman Centre for Advanced Studies* e la Commissione europea.

¹⁸ ERRA è un'organizzazione volontaria di cooperazione regionale in materia di regolazione dei settori energetici, istituita ufficialmente in Ungheria nell'Aprile 2001. Attualmente ERRA, il cui Segretariato ha sede a Budapest, conta 23 membri a pieno titolo (si tratta principalmente dei regolatori dei paesi dell'Europa centrale e della regione euro-asiatica), tre membri associati e tre membri affiliati dai paesi dell'Asia e del Medio Oriente. Il principale obiettivo dell'Associazione è favorire la cooperazione e lo scambio di informazioni e di esperienze regolatorie tra i membri, al fine di migliorare il quadro regolatorio all'interno dei paesi della regione e, ove necessario, agevolare lo sviluppo di Autorità di regolazione indipendenti e autorevoli.

¹⁹ Lo scopo del progetto MED-EMIP, lanciato nel gennaio 2008, è di rafforzare la cooperazione tra i paesi europei e quelli del Mediterraneo nel settore della sicurezza e dell'efficienza energetica. L'implementazione di tale progetto (con durata 36 mesi) è stata affidata a dei *Key Expert* con significativa esperienza e riconosciuta professionalità nel settore.

²⁰ Il progetto MED-ENEC, intrapreso a partire dal 2004 nell'ambito della *European Union Energy Initiative* (EU-EI), è finalizzato a favorire la cooperazione tra i paesi dell'area mediterranea e quelli dell'Unione europea in materia di efficienza energetica nel settore delle costruzioni.

²¹ Tale Trattato, firmato ad Atene il 25 ottobre 2005 dall'Unione europea e da 8 paesi della regione dei Balcani: Albania, Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Croazia, ex Repubblica jugoslava di Macedonia (FYROM), Repubblica del Montenegro, Romania, Serbia, e dalla missione delle Nazioni Unite in Kosovo (UNMIK), è entrato in vigore il 1° luglio 2006 dopo un lungo e intenso processo negoziale, avviato con il primo Forum di Atene del 2000. Il Trattato riconosce ad Austria, Bulgaria, Cipro, Germania, Regno Unito, Grecia, Italia, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Ungheria lo status particolare di *Participant* (partecipanti politici). Tale status è accordato a questi paesi in virtù della loro localizzazione geografica di confine e li distingue dai paesi membri in quanto possono prendere parte alle discussioni ma non hanno diritto di voto.

nanti. L'ECRB, inoltre, d'accordo con l'*Electricity Working Group* del CEER, ha promosso un *Implementation Group* (a cui partecipano i rappresentanti dei regolatori e dei TSO del Sud-Est Europa) con il compito, in collaborazione con la EBRD, di seguire la procedura per l'istituzione del CAO, di definirne la sede e il suo perimetro territoriale di riferimento (la cosiddetta "ottava regione"). Il *Board* dei regolatori si è anche occupato della definizione dei criteri per l'allocazione della capacità di interconnessione e dell'applicazione del Regolamento europeo 1228/03 nei paesi firmatari dell'*Energy Community Treaty*. I progressi nella predisposizione di meccanismi di cooperazione regionale che facilitino gli scambi di elettricità sono stati messi in luce durante la decima edizione del Forum di Atene sul settore elettrico (24 e 25 aprile 2007). I partecipanti hanno focalizzato la loro attenzione sulle esigenze di investimenti infrastrutturali, trasparenza del mercato elettrico ed efficienza energetica e sull'opportunità di incentivare esperienze di partenariato pubblico-privato, utili al fine di coinvolgere i capitali privati nello sviluppo delle reti di trasmissione. L'undicesima edizione del Forum di Atene (16-17 novembre 2007) ha fornito l'occasione per verificare lo stato di implementazione del Trattato che ha istituito la *Energy Community*. Sul tema della creazione di un mercato elettrico regionale il Forum ha messo in evidenza il prezioso contributo dato dalle Iniziative regionali di ERGEG (*European Regulators' Group for Electricity and Gas*) per il settore elettrico.

Per il settore gas sono stati valutati i progressi nella definizione delle misure necessarie a sviluppare un mercato armonizzato del gas nel Sud-Est Europa e quelli compiuti dai paesi membri dell'*Energy Community* nell'implementazione della Direttiva 2003/55/CE. Il *Gas Working Group* dell'ECRB ha predisposto e presentato la *South East Europe Gas Survey* (che aggiorna la prima edizione del CEER WG SEER, pubblicata nell'anno 2005), con lo scopo di indagare lo stato della regolazione del settore nel Sud-Est Europa. La seconda edizione del Mini Forum di Vienna sul gas si è svolta l'11 maggio 2007, con la partecipazione di tutti gli *stakeholder* del settore. Alla luce dei primi risultati del *Regional Gasification Study*, pubblicato nel mese di ottobre 2007 e finanziato dalla Banca mondiale, sono stati discussi i progressi dei più importanti progetti di infrastruttu-

re di interconnessione per il trasporto del gas (in primo luogo IGI, TAP e Nabucco) che attraverseranno la regione balcanica. Il Forum ha convenuto sulla necessità di prevedere un'integrazione di queste infrastrutture con il mercato balcanico del gas, al fine di diffondere nella regione i benefici associati alla costruzione dei nuovi gasdotti, in termini di sicurezza delle forniture e aumento della concorrenza nel mercato del gas naturale. Il *Joint Gas Working Group*²², ha preparato il primo Gas Forum dell'*Energy Community* che si è tenuto a Maribor il 9 Novembre 2007. I paesi membri e tutti gli *stakeholder* convenuti hanno discusso i risultati finali del *Regional Gasification Study*. Nel corso del dibattito tra i partecipanti al Forum è emerso il forte bisogno di investimenti nella regione. Il Forum ha, infine, discusso i risultati dello studio del *Gas Working Group* di ECRB sull'attuale stato del mercato del gas nel Sud-Est Europa e sulle misure che sarà necessario adottare per proteggere i consumatori più vulnerabili al momento della completa apertura del mercato del gas.

In tema di protezione dei consumatori, il *Customer Working Group* dell'ECRB ha discusso ed elaborato delle *Linee guida* nell'ottica di rafforzare la tutela dei clienti domestici più vulnerabili. L'obiettivo è soprattutto quello di estendere la normativa europea in tema di protezione dei consumatori anche ai paesi firmatari dell'EnCT. Il gruppo ha, inoltre, inserito nel piano di lavoro per il 2008, il tema della qualità del servizio e ha proposto lo studio di un metodo per eliminare i sussidi incrociati resi possibili grazie all'attuale regime di prezzi regolati esistente nei paesi dell'EnCT.

Gemellaggio con l'Autorità di regolazione dell'Ucraina

L'Autorità ha ormai una consolidata esperienza di collaborazioni e gemellaggi internazionali, i quali si sono dimostrati una buona occasione per far conoscere il modello di regolazione italiano, rafforzare le competenze dei regolatori beneficiari e porre le basi per rendere i loro mercati di riferimento capaci di attrarre investimenti diretti esteri.

Nel 2007 è stato operativamente avviato il programma di gemellaggio con l'Autorità ucraina di regolazione del settore elettrico e del gas, *National Energy Regulatory Commission*

²² Il *Joint Gas Working Group* riunisce i regolatori e i rappresentanti dei ministeri competenti dei paesi membri dell'*Energy Community*, e le aziende energetiche che hanno interessi nell'area del Sud-Est Europa. Lo scopo degli incontri è di individuare i progetti infrastrutturali prioritari per la regione relativamente al settore gas e di fornire input per la preparazione del Gas Forum per il Sud-Est Europa.